SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 31 LUGLIO 2007
103ª Seduta

Presidenza del Presidente
SALVI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE REFERENTE

(1512) *Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine*, approvato dalla Camera dei deputati

(95) VALENTINO. - *Nuove disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e di pubblicazione di atti del procedimento penale*

(366) COSSIGA. - *Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni*

(510) CALVI. - *Modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni e introduzione dell' articolo 617 - septies del codice penale concernente la rivelazione del contenuto di conversazioni e comunicazioni intercettate nel procedimento penale*

(664) CASTELLI. - *Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali e di pubblicità degli atti del fascicolo del pubblico ministero e del difensore*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Il presidente SALVI comunica che l'Ufficio di Presidenza ha convenuto di fissare alle ore 18 di venerdì 14 settembre il termine per la presentazione degli emendamenti.

Omissis

La seduta termina alle ore 16,25.

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 2007

107ª Seduta

Presidenza del Presidente

SALVI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

Omissis

(1512) Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine, approvato dalla Camera dei deputati

(95) VALENTINO. - Nuove disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e di pubblicazione di atti del procedimento penale

(366) COSSIGA. - Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni

(510) CALVI. - Modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni e introduzione dell' articolo 617 - septies del codice penale concernente la rivelazione del contenuto di conversazioni e comunicazioni intercettate nel procedimento penale

(664) CASTELLI. - Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali e di pubblicità degli atti del fascicolo del pubblico ministero e del difensore

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 31 luglio scorso.

Il PRESIDENTE comunica che si passerà all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il senatore **CASTELLI** (*LNP*) riservandosi di intervenire più puntualmente in sede di dichiarazione di voto, illustra brevemente l'emendamento 01.1, volto a responsabilizzare in modo più pieno i soggetti istituzionali tenuti ad un dovere di riservatezza per quanto attiene alle notizie acquisite in fasi processuali riservate. In particolare l'emendamento prevede che al magistrato indagato per il reato, previsto dall'articolo 326 del codice penale, di rilevazione dell'utilizzazione di segreti d'ufficio, sia sottratto il procedimento. Egli ricorda che tale proposta era già contenuta in un disegno di legge di iniziativa governativa presentato, al termine della XIV legislatura e mai giunto all'esame delle Camere.

Il relatore si sofferma quindi sull'emendamento 1.1 che, al fine di tutelare sia soggetti indagati sia soggetti comunque coinvolti in un'indagine, attraverso il divieto assoluto di pubblicazione degli atti.

Il senatore **MANZIONE** (*Ulivo*) si sofferma preliminarmente sull'opportunità di riconsiderare l'eventuale convocazione di un Comitato ristretto in ragione sia della complessità tecnica della materia sia della delicatezza dei molteplici interessi coinvolti. Al riguardo egli osserva che una preliminare considerazione degli aspetti più delicati del disegno di legge in titolo debba aver luogo in una sede più informale quale è quella del Comitato ristretto. L'oratore passa quindi all'esame dell'emendamento 1.3, volto in primo luogo a prevedere per tutti gli atti di indagine un divieto di pubblicazione esteso anche al contenuto, eliminando il regime differenziato proposto sul punto dal disegno di legge. Al riguardo egli osserva che tale regime differenziato implica non trascurabili difficoltà applicative con una distinzione che non appare netta sul piano concettuale e

che in concreto rischia di determinare inopportune disparità di trattamento di situazioni identiche sul piano applicativo.

Sotto un diverso profilo all'oratore non sembra poi che le considerazioni contenute nell'originario Atto Camera n. 1638, presentato dal Governo, possano giustificare un regime differenziato delle intercettazioni rispetto agli altri atti di indagine quanto al regime della pubblicazione. Che esse siano la "fonte principale di propalazione di notizie e circostanze afferenti la vita privata di soggetti spesso accidentalmente coinvolti" nelle indagini è un dato che, a suo avviso, corrisponde al vero oggi, ma che non è stato così in passato e che potrebbe non essere così in futuro ove le attività di indagine valorizzassero l'uso di strumenti diversi o tornassero a concentrarsi su quelli già prevalentemente utilizzati in passato. Trattandosi poi esclusivamente di un dato quantitativo, ritiene non potersi giustificare la maggiore facilità di pubblicazione di una notizia riservata contenuta in altro tipo di atto di indagine rispetto ad una notizia di analoga riservatezza contenuta in un'intercettazione. L'oratore ritiene quindi preferibile unificare il regime di pubblicità di tutti gli atti di indagine.

Oltre ad alcuni interventi di coordinamento, il senatore osserva che gli ulteriori aspetti innovativi della proposta in questione sono rappresentati dall'ultimo periodo del capoverso 2-*bis*, dove viene previsto un divieto di pubblicazione avente specifico riguardo alle intercettazioni di cui è stata ordinata la distruzione, nonché dal capoverso 2-*quater*, che introduce una sorta di norma di chiusura volta ad evitare che siano aggirati i divieti di pubblicazione previsti dai capoversi precedenti, stabilendo che anche gli atti processuali diversi da quelli già specificamente considerati non siano pubblicabili nella parte in cui fanno riferimento al contenuto di intercettazioni ovvero al contenuto di altri atti di indagine.

L'oratore si sofferma quindi brevemente sull'emendamento 1.21, volto a prevedere, in aggiunta a quanto previsto in via generale dal comma 5 dell'articolo 114 per i casi in cui non si è proceduto a dibattimento, un divieto di pubblicazione specifico per le ipotesi in cui il procedimento si è concluso con un decreto di archiviazione o con una sentenza di non luogo a procedere.

Quanto infine all'emendamento 1.0.1, il senatore osserva che la proposta intende introdurre una previsione *ad hoc* contenente uno specifico obbligo di immediata attivazione del procedimento disciplinare nei confronti di pubblici impiegati ed esercenti una professione per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato, anche ai fini di un'eventuale sospensione cautelativa dei medesimi.

Interviene il senatore VALENTINO(AM), il quale comunica che il Gruppo di Alleanza Nazionale non ha presentato emendamenti avendo ritenuto opportuno procedere celermente all'approvazione di un disegno di legge che, per quanto migliorabile nelle sue puntuali formulazioni, appariva come un adeguato punto di equilibrio tra la tutela dei numerosi interessi coinvolti e le esigenze di riduzione dei rischi che un'eventuale ritardata sua approvazione avrebbe potuto determinare.

Tuttavia egli non può negare che le considerazioni del senatore Manzione facciano riflettere sulla possibilità di miglioramenti sostanziali di un articolato così complesso sotto il profilo tecnico. Ritiene perciò di condividere le osservazioni del senatore Manzione sull'opportunità di riconsiderare l'ipotesi della convocazione di un Comitato ristretto che, in tempi rapidi, possa procedere ad un esame del merito delle questioni. Il senatore non esclude che al termine dei lavori del Comitato, qualora dovessero maturarne le condizioni, il disegno di legge possa essere approvato in sede deliberante.

Il relatore, senatore CASSON(Ulivo), ritiene che l'eventuale convocazione di un Comitato ristretto possa determinare un possibile ritardo all'esame del disegno di legge, anche in considerazione del fatto che si è ormai giunti alla fase di illustrazione degli emendamenti, nella quale ciascun membro della Commissione può palesare il suo orientamento sulle singole questioni di carattere tecnico giuridico che progressivamente emergono. Egli osserva al riguardo che l'assenza della verbalizzazione delle attività del Comitato non consente a ciascun Gruppo di poter rendere pubblica la propria posizione sulle diverse questioni in esame. Ritiene pertanto utile procedere all'illustrazione degli emendamenti.

Il senatore CARUSO (AM) condivide quanto affermato dal senatore Manzione sulla possibilità di convocare, anche in questa sede avanzata dell'*iter* in Commissione, un Comitato ristretto, al fine di poter individuare una posizione il più ampiamente condivisa sulla funzione complessiva che il disegno di legge in titolo è chiamato a svolgere. In proposito egli osserva che gli interessi ritenuti giuridicamente meritevoli di tutela giuridica da parte dell'ordinamento e

coinvolti in tale materia sono molteplici, dal diritto alla riservatezza e di segretezza dell'indagine al diritto alla speditezza del processo, al diritto di informazione.

Quanto all'assenza di pubblicità dei lavori, l'oratore si interroga sulla possibilità di prevedere una qualche forma di verbalizzazione, ad esclusivo uso interno dei commissari, dei lavori del Comitato ristretto.

Interviene nuovamente il senatore [MANZIONE](#) (*Ulivo*), il quale insiste sulla opportunità della convocazione del Comitato, al fine di garantire in una materia politicamente e giuridicamente sensibile, quale quella delle intercettazioni telefoniche, il raggiungimento di un più stabile equilibrio tra le forze politiche.

Il senatore [CENTARO](#) (*FI*) condivide il favore di molti senatori intervenuti per la convocazione di un Comitato ristretto, ritenendo non decisivo il problema della verbalizzazione dei suoi lavori. Al riguardo egli osserva che, se da una parte l'assenza di resoconto sommario può rendere più libera e tecnicamente più proficua la discussione sul disegno di legge in titolo, dall'altra resta impregiudicata, al momento della ripresa dell'attività della Commissione, in esito ai lavori del Comitato, la possibilità di dar voce alle diverse posizioni emerse su specifici aspetti della disciplina.

Il senatore [Massimo BRUTTI](#) (*Ulivo*) ritiene che la convocazione di un Comitato può essere accolta solo se tale scelta garantirà effettivamente la speditezza dei lavori, occorre infatti evitare il rischio di rallentare l'*iter* parlamentare di un disegno di legge che, pur presentando evidenti caratteri di urgenza anche alla luce delle recenti vicende politico-giudiziarie, ha già subito notevoli ritardi. Ritiene comunque opportuno proseguire nella illustrazione degli emendamenti, rinviando una decisione sulla costituzione del Comitato.

La senatrice [Maria Luisa BOCCIA](#) (*RC-SE*) condivide le preoccupazioni del senatore Massimo Brutti e suggerisce di riprendere l'illustrazione degli emendamenti, eventualmente nella forma di discussione sul complesso delle proposte emendative, al fine di consentire alle diverse forze politiche di palesare le proprie posizioni in merito alle molteplici questioni tecnico-giuridiche interessate dal disegno di legge in titolo. Solo al termine di tale fase, ad avviso della relatrice, può configurarsi con maggiore nitore l'opportunità di convocare un Comitato ristretto.

Dopo un breve intervento del RELATORE, il quale ritiene che le esigenze emerse nascono probabilmente dall'assenza di un'ampia discussione generale sul disegno di legge in titolo, il presidente SALVI propone di procedere con l'illustrazione degli emendamenti, consentendo ai commissari di intervenire sul complesso degli emendamenti presentati.

Invita i senatori già intervenuti in sede di illustrazione a svolgere le opportune integrazioni.

Il senatore [CASTELLI](#) (*LNP*) ribadisce il suo desiderio di intervenire in sede di dichiarazione di voto sui singoli emendamenti e, quanto alla proposta di convocazione di un Comitato ristretto, ritiene più opportuno esaminare il disegno di legge in Commissione.

Il senatore [MANZIONE](#) (*Ulivo*), ad integrazione di quanto già precedentemente esposto, si sofferma in particolare su due emendamenti, rispettivamente presentati all'articolo 7 e all'articolo 10, osservando preliminarmente che il fenomeno delle intercettazioni e della loro pubblicazione determina effetti analoghi a quelli prodotti dalla applicazione di misure cautelari, dal momento che, in ambedue i casi, si determina un sostanziale e irreversibile danno morale per i soggetti coinvolti.

Quanto all'emendamento 7.2, il senatore afferma che la proposta è volta ad attribuire le funzioni di giudice per le indagini preliminari al tribunale del luogo nel quale ha sede la Corte d'appello nella cui circoscrizione è compreso l'ufficio del pubblico ministero che ha richiesto l'autorizzazione a disporre le operazioni, prevedendo altresì che esso decide in composizione collegiale. L'emendamento, che interviene anche sull'articolo 279 del codice di procedura penale, provvede ad introdurre un controllo prodromico all'esercizio dell'azione penale, da parte di un organismo collegiale il quale ha competenza non solo sul regime delle intercettazioni ma anche su tutte le misure cautelari, rendendo in questo modo effettiva tale forma di controllo che invece, nel sistema attualmente vigente, rischia di essere scarsamente efficace.

L'oratore illustra quindi brevemente l'emendamento 10.9, il quale modifica l'articolo 6 della legge 20 giugno 2003, n.140, nel senso di offrire adeguate garanzie anche a soggetti terzi coinvolti nelle indagini al fine di evitare un sostanziale aggiramento della normativa a tutela della funzione parlamentare garantita dall'articolo 68 della Costituzione e dalla legislazione ordinaria di attuazione. A conferma della urgenza di un intervento in materia, egli ricorda alcune recenti vicende giudiziarie dalle quali emergono chiaramente i rischi di degenerazione del sistema.

Il senatore **CENTARO (FI)** illustra le proposte emendative da lui presentate, soffermandosi in primo luogo su quelle all'articolo 1, ed in particolare sono proposte dirette a rendere più stringenti i limiti alla pubblicazione degli atti di indagine, attraverso la modifica del comma 2-*bis* che il disegno di legge propone di aggiungere nell'articolo 114 del codice di procedura penale, nel senso di consentire la pubblicazione della documentazione degli atti relativi ad intercettazioni o afflussi di comunicazione solo al termine dell'udienza preliminare, nonché del comma 2-*ter*, nel senso di evitare in qualsiasi caso la pubblicazione delle richieste o delle ordinanze richieste in materia di misure cautelari, e ciò per evitare eccezioni che introdurrebbero elementi di incertezza e di eccessiva discrezionalità.

L'oratore si sofferma poi sull'emendamento 3.6 all'articolo 3, che propone di sopprimere l'inopportuna previsione di inserimento nel fascicolo del dibattimento del verbale di consistenza - in caso di utilizzazione di intercettazioni illegali quale corpo del reato - nonché sugli emendamenti 6.2 e 6.3, con i quali si intende ricondurre a disciplina unitaria e più razionale l'esecuzione di operazioni di ripresa visiva a contenuto captativi di conversazioni di iniziativa della polizia giudiziaria.

Il senatore Centaro, dopo aver rilevato che con l'emendamento 7.5 ha inteso correggere una formulazione francamente ridicola, si sofferma sull'emendamento 10.8, ritenendo contraddittoria la formulazione della lettera c) del comma 3 dell'articolo 268-*sexies* del codice di procedura penale, riprodotto dall'articolo 11, in quanto esclude dall'obbligo di comunicare l'avvenuta intercettazione ai soggetti intercettati che non siano indagati o imputati, proprio nei casi in cui l'intercettazione è poi acquisita al provvedimento.

Dopo essersi brevemente soffermato sull'emendamento 15.1, conseguente alla proposta di rendere pubblicabili gli atti relativi ad intercettazioni solo successivamente al termine dell'udienza preliminare, e sull'emendamento 17.1, anche questo conseguente all'emendamento da lui proposto all'articolo 3, illustra l'emendamento 18.2 diretto ad introdurre anche in Italia, analogamente a quanto avviene in Germania, l'obbligo per gli operatori telefonici - che, egli ricorda, sono società che operano in regime di concessione pubblica - di effettuare gratuitamente le prestazioni loro richieste a fini di giustizia in tema di intercettazioni telefoniche o di acquisizioni di dati relativi al traffico telefonico, una disposizione che si tradurrebbe in un notevolissimo risparmio per l'Erario.

La senatrice **Maria Luisa BOCCIA (RC-SE)** osserva come il complesso degli emendamenti, presentati congiuntamente da senatori di Rifondazione comunista e del Gruppo Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani, sono nel loro complesso intesi a realizzare un bilanciamento tra i diversi diritti ed interessi che sono toccati dalla materia delle intercettazioni e della pubblicità degli atti di indagine e che sono da un lato il diritto alla riservatezza, e dall'altro il diritto all'accertamento della verità, il diritto alla difesa ed anche il diritto della collettività all'informazione e alla trasparenza dei procedimenti giudiziari. In questo senso devono essere intesi sia gli emendamenti all'articolo 1, che rendono al tempo stesso meno stringenti ma più sostanziali le limitazioni alle pubblicazioni di intercettazioni telefoniche, nonché il complesso degli emendamenti riferiti agli articoli dal 3 al 10, in particolare nella parte in cui sono specificamente diretti a tutelare il diritto alla difesa, tramite disposizioni come quella di cui all'emendamento 3.5 - che consente agli avvocati di estrarre copia dei documenti, costituenti corpo di reato, relativi a intercettazioni e raccolte di dati illecite, qualora ritenuti necessari alla difesa dei propri assistiti - ovvero l'emendamento 6.1 sull'obbligo di decreto motivato del pubblico ministero per l'autorizzazione delle riprese televisive.

La senatrice si sofferma quindi sugli emendamenti all'articolo 21, relativi alle disposizioni penali, che da un lato sono diretti a definire in maniera più tassativa l'ipotesi di rivelazione illecita di segreti inerenti al procedimento penale, nonché a configurare come fattispecie a dolo specifico l'accesso abusivo ad atti del procedimento penale, e dall'altro ad introdurre per il reato di rivelazione del contenuto di documenti redatti attraverso la raccolta illecita di informazioni, l'esimente, o in subordine l'attenuante, del particolare valore sociale della notizia pubblicata.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N° 1512

Art. 01

01.1

CASTELLI

All'articolo 1 premettere il seguente:

«Art. 01.

(Modifiche agli articoli 36 e 53 del codice di procedura penale)

1. All'articolo 36, comma 1, del codice di procedura penale, dopo la lettera *h*) è aggiunta la seguente:

"*h-bis*) se ha pubblicamente rilasciato dichiarazioni concernenti il procedimento affidatogli".

2. All'articolo 53, Comma 2, del codice di procedura penale, sono apportate le seguenti modificazioni:

c) dopo le parole: "lettere *a*), *b*), *d*), *e*)" sono inserite le seguenti: "ed *h-bis*), nonché se il magistrato risulta iscritto al registro degli indagati per il reato previsto dall'articolo 326 del codice Penale, in relazione ad atti del procedimento assegnatogli, sentito in tale caso il capo dell'ufficio competente ai sensi dell'articolo 11 in merito alla rilevanza, serietà e gravità dei fatti";

b) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Il procuratore generale procede allo stesso modo, sentito il capo dell'ufficio competente ai sensi dell'articolo 11 e del comma 1 del presente articolo, se il capo dell'ufficio ed il magistrato assegnatario dell'affare risultano indagati per il reato previsto dall'articolo 326 del codice penale, ovvero hanno rilasciato dichiarazioni pubbliche in merito ad un procedimento pendente presso il loro ufficio"».

1.1

CASTELLI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Modifiche agli articoli 114 e 115 del codice di procedura penale)*. – 1. All'articolo 114 del codice di procedura penale, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. È vietata la pubblicazione, anche parziale o per riassunto o nel contenuto, di atti di indagine preliminare, nonché di quanto acquisito al fascicolo del pubblico ministero o del difensore, anche se non sussiste più il segreto, fino a che non siano concluse le indagini preliminari ovvero fino al termine dell'udienza preliminare";

b) il comma 7 è sostituito dal seguente:

"7. È in ogni caso vietata la pubblicazione anche parziale o per riassunto della documentazione, degli atti e dei contenuti relativi a conversazioni o a flussi di comunicazioni informatiche o telematiche di cui sia stata ordinata la distruzione ai sensi degli articoli 268, 269, e 271.".

2. L'articolo 115, comma 2, del codice di procedura penale, è sostituito dal seguente:

"2. Di ogni iscrizione nel registro degli indagati per fatti costituenti reato di violazione del divieto di pubblicazione commessi dalle persone indicate al comma 1, il procuratore della Repubblica procedente informa immediatamente l'organo titolare del potere disciplinare che, nei successivi trenta giorni, ove sia stata verificata la gravità del fatto e la sussistenza di elementi di responsabilità e sentito il presunto autore del fatto, può disporre la sospensione cautelare dal servizio o dall'esercizio della professione fino a tre mesi."».

1.2

FORMISANO

Al comma 1, alla lettera *a*), premettere la seguente:

«0a). All'articolo 114 del codice di procedura penale, al comma 1 sono aggiunte in fine le parole: "fino a che l'imputato o il suo difensore non ne abbiano potuto avere conoscenza"».

1.3

MANZIONE

Al comma, 1 sostituire le lettere *a*) e *b*) con le seguenti:

«*a*) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. È vietata la pubblicazione, anche parziale, per riassunto o nel contenuto, degli atti di indagine contenuti nel fascicolo del pubblico ministero o delle investigazioni difensive, anche se

non più coperti dal segreto, fino alla conclusione delle indagini preliminari ovvero fino al termine dell'udienza preliminare.";

b) dopo il comma 2 sono inseriti i seguenti:

"2-*bis*. È vietata la pubblicazione, anche parziale, per riassunto o nel contenuto, della documentazione e degli atti relativi a conversazioni, anche telefoniche, o a flussi di comunicazioni informatiche o telematiche ovvero ai dati riguardanti il traffico telefonico o telematico, anche se non più coperti dal segreto, fino alla conclusione delle indagini preliminari ovvero fino al termine dell'udienza preliminare. In ogni caso è vietata la pubblicazione anche parziale, per riassunto o nel contenuto, della documentazione, degli atti di cui sia stata ordinata la distruzione ai sensi degli articoli 269 e 271.

2-*ter*. È vietata la pubblicazione, anche parziale, per riassunto o nel contenuto, delle richieste e delle ordinanze emesse in materia di misure cautelari. Di tali atti è tuttavia consentita la pubblicazione nel contenuto dopo che la persona sottoposta alle indagini ovvero il suo difensore abbiano avuto conoscenza dell'ordinanza in materia di misure cautelari, fatta eccezione per le parti che riproducono gli atti di cui ai commi 2 e 2-*bis*.

2-*quater*. È vietata altresì la pubblicazione anche parziale, per riassunto o nel contenuto, degli atti diversi da quelli indicati nei commi 2, 2-*bis* e 2-*ter* nella parte in cui fanno riferimento al contenuto degli atti indicati nei commi 2 e 2-*bis*."».

Consequentemente, al medesimo comma 1, alla lettera d), dopo la parola: «2-ter,» inserire l'altra: «2-quater».

1.4

FORMISANO

Al comma 1, lettera a), comma 2, sono soppresse le parole: «anche se non più coperti dal segreto».

1.5

CENTARO

Al comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «fino alla conclusione delle indagini preliminari ovvero».

1.6

BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA, BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, lettera b), al comma 2-bis dell'art. 114, ivi richiamato, le parole: «per riassunto o nel contenuto», sono sostituite dalle seguenti: «o per riassunto».

1.7

FORMISANO

Al comma 1, lettera b), comma 2-bis sono soppresse le parole: «anche se non più coperti dal segreto».

1.8

CENTARO

Al comma 1, lettera b), capoverso 2-bis, sopprimere le parole: «fino alla conclusione delle indagini preliminari ovvero».

1.9

BULGARELLI, PALERMI, BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA

Al comma 1, lettera b), al comma 2-bis dell'art. 114, ivi richiamato, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il divieto di pubblicazione nel contenuto cessa comunque, per i soli atti di cui al presente comma non coperti da segreto, quando degli stessi abbia avuto cognizione il difensore ai sensi dell'articolo 268-bis».

1.10

CENTARO

Al comma 1, lettera b), sopprimere il capoverso 2-ter.

1.11

CENTARO

Al comma 1, lettera b), sostituire il capoverso 2-ter con il seguente:

«2-*ter*. È vietata la pubblicazione, anche parziale, per riassunto o nel contenuto, delle richieste e delle ordinanze emesse in materia di misure cautelari fino al termine dell'udienza preliminare».

1.12

FORMISANO

Al comma 1, lettera b), comma 2-ter, sono soppresse le parole: «anche parziale, per riassunto o nel contenuto».

1.13

BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA, BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, lettera b), al comma 2-ter dell'art. 114, ivi richiamato, le parole: «per riassunto o nel contenuto», sono sostituite dalle seguenti: «o per riassunto».

1.14

CENTARO

Al comma 1, lettera b), capoverso 2-ter, sopprimere il secondo periodo.

1.15

FORMISANO

Al comma 1, lettera b), comma 2-ter, dopo le parole: «di tali atti è tuttavia consentita la pubblicazione» sono soppresse le parole: «nel contenuto».

1.16

FORMISANO

Al comma 1, lettera b), comma 2-ter, le parole: «abbiano avuto» sono sostituite con le parole: «abbiano potuto avere».

1.17

FORMISANO

Al comma 1, lettera b), comma 2-ter, sono soppresse le parole: «fatta eccezione per le parti che riproducono gli atti di cui al comma 2-bis».

1.18

FORMISANO

Al comma 1 sostituire la lettera c) con la seguente: "c) il comma 3 è soppresso".

1.19

CENTARO

Al comma 1, lettera c), capoverso 3, dopo le parole: «Se si procede al dibattimento» aggiungere le seguenti: «non è consentita la pubblicazione, anche parziale, degli atti del fascicolo per il dibattimento, se non dopo la pronuncia della sentenza di primo grado e».

1.20

D'AMBROSIO

Al comma 1, capoverso 3, lettera c), le parole: «se non dopo la pronuncia della sentenza d'appello» sono sostituite dalle seguenti: «se non dopo la dichiarazione di chiusura del dibattimento di primo grado».

1.21

MANZIONE

Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere le seguenti:

«c-bis) al comma 5, le parole: «Se non» sono sostituite dalle seguenti: «Salvo quanto previsto dal comma 5-bis, se non»;

c-ter) dopo il comma 5 è inserito il seguente: «5-bis È vietata la pubblicazione, anche parziale, per riassunto o nel contenuto, degli atti di indagine contenuti nel fascicolo del pubblico ministero o delle investigazioni difensive, anche se non più coperti dal segreto, qualora venga disposta l'archiviazione del procedimento o venga emessa sentenza di non luogo a procedere. Il divieto di pubblicazione cessa comunque quando sono trascorsi i termini stabiliti dalla legge sugli archivi di stato».

1.22

FORMISANO

All'articolo 1, comma 1, lettera d), capoverso 7, sono soppresse le parole: «salvo quanto è previsto dai commi 2, 2-bis e 2-ter».

1.23

FORMISANO

Al comma 1, lettera d), al comma 7 ivi richiamato, dopo le parole: «non coperti dal segreto» sono aggiunte le parole: «e di quelli dei quali la persona sottoposta ad indagini o imputata ed il loro difensore abbiano potuto avere conoscenza».

1.0.1

MANZIONE

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

«Art. 1-bis.

1. All'articolo 115 del codice di procedura penale, il comma 2 è sostituito da seguente:

"2. Di ogni iscrizione nel registro degli indagati per fatti costituenti violazione del divieto di pubblicazione commessi dalle persone indicate nel comma 1, il pubblico ministero informa immediatamente l'organo titolare del potere disciplinare che, nei successivi trenta giorni, verificata la gravità del fatto e la sussistenza degli elementi di responsabilità, sentito il presunto autore del fatto, può disporre la sospensione cautelare dal servizio o dall'esercizio della professione fino a tre mesi".

Art. 3

3.1

MANZIONE

Al comma 1, all'articolo 240-bis ivi richiamato, sostituire al comma 1 le parole: «tranne che come corpo del reato» con le altre: «salvo che costituiscano corpo del reato o provengano comunque dall'imputato»; all'articolo 240-ter ivi richiamato, sopprimere al comma 1 le parole: «costituenti corpo del reato» e aggiungere infine il seguente periodo: «Si osservano le disposizioni di cui agli articoli 359 e 360, commi 1, 2 e 3.».

3.7

Il Relatore

Al comma 1, all'articolo 240-bis del codice di procedura penale, comma 1, ivi richiamato, sostituire le parole: «tranne che come corpo del reato» con le seguenti: «salvo che costituiscano corpo del reato ai sensi dell'articolo 253, n. 2 del codice di procedura penale o che provengano comunque dall'imputato».

3.2

FORMISANO

Al comma 1, al comma articolo 240-bis comma 2 ivi richiamato, dopo le parole: «alla procura della Repubblica» sono aggiunte le parole: «salvo che costituiscano corpo di reato».

3.3

BULGARELLI, PALERMI, BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA

Al comma 1, all'articolo 240-ter, comma 1, ivi richiamato, dopo le parole: «accertamenti tecnici», aggiungere le seguenti: «di cui agli articoli 359 e 360».

3.4

BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA, BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, all'articolo 240-ter, comma 1, ivi richiamato, le parole: «novanta», sono sostituite dalle seguenti: «sessanta».

3.8

Il Relatore

Al comma 1, all'articolo 240-ter del codice di procedura penale, al comma 3, ivi richiamato aggiungere dopo le parole: «altri soggetti interessati», le seguenti parole: «che risultino immediatamente individuabili dai documenti di cui al comma 1».

3.5

BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA, BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, all'articolo 240-ter, al comma 3, ivi richiamato, aggiungere, dopo le parole: «di esaminarli», aggiungere le seguenti: «e di estrarre copia di quelli ritenuti necessari ai fini della difesa dei propri assistiti».

Consequentemente, sopprimere l'ultimo periodo.

3.6

CENTARO

Al comma 1, capoverso, sopprimere il comma 5.

Art. 4

4.1

CASTELLI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. - (Modifiche all'articolo 266 del codice di procedura penale). – 1. L'articolo 266, comma 2, del codice di procedura penale, è sostituito dal seguente:

"2. Negli stessi casi è consentita l'intercettazione di comunicazioni tra presenti solo se vi è fondato motivo di ritenere che nei luoghi ove è disposta si stia svolgendo in qualunque modo l'attività criminosa. Quando si tratta di intercettazione di comunicazioni tra presenti disposta in un procedimento relativo a un delitto di criminalità organizzata o di terrorismo ovvero per i reati di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), nonché 600-ter, commi secondo e terzo, e 600-quinquies del codice penale, e da eseguire anche nei luoghi indicati dall'articolo 614 del codice penale, l'intercettazione è consentita anche se non vi è motivo di ritenere che nei luoghi predetti si stia svolgendo, l'attività criminosa"».

Art. 6

6.1

BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA, BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, all'articolo 266-quater», ivi richiamato, il comma 2, è sostituito dal seguente:

«2. Fuori dei casi di cui al comma 1, ogni tipo di ripresa visiva è autorizzata dal pubblico ministero con decreto motivato».

Conseguentemente, sopprimere il comma 3 del medesimo articolo 266-quater.

6.2

CENTARO

Al comma 1, all'articolo 266-quater ivi richiamato, sopprimere il comma 3.

6.3

CENTARO

Al comma 1, all'articolo 266-quater, al comma 3, ivi richiamato, aggiungere in fine le parole: «ma devono essere convalidate con decreto motivato del pubblico ministero nelle 48 ore successive».

Art. 7

7.1

CASTELLI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 7. - (Modifiche all'articolo 267 del codice di procedura penale). – 1. All'articolo 267 del codice di procedura penale, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Il pubblico ministero richiede al giudice per le indagini preliminari l'autorizzazione a disporre le operazioni previste dall'articolo 266. L'autorizzazione è data con decreto motivato, quando vi sono gravi indizi di reato e l'intercettazione è assolutamente indispensabile ai fini della prosecuzione delle indagini e sussistano specifiche ed inderogabili esigenze relative ai fatti per i quali si procede, fondate su elementi espressamente ed analiticamente indicati nel provvedimento, non limitati ai soli contenuti di conversazioni telefoniche intercettate nel medesimo procedimento".

2. All'articolo 267 del codice di procedura penale, dopo il comma 1-bis, è inserito il seguente:

"1-ter. Le intercettazioni possono essere disposte solo nei confronti di persona sottoposta alle indagini, purchè a suo carico sussistano indizi di colpevolezza valutati ai sensi del comma 1-bis. Le intercettazioni possono essere disposte anche nei confronti di soggetti non indagati, ove si proceda per i delitti di cui agli articoli 51, commi 3-bis e 3-quater, e 407, comma 2, lettera a), nonché 600-ter e 600-quinquies del codice penale, nonché per reati di ingiuria, minaccia, molestia o disturbo alle persone col mezzo del telefono".

3. Il comma 3 dell'articolo 267 del codice di procedura penale è sostituito dal seguente:

"3. Il decreto del pubblico ministero che dispone l'intercettazione indica le modalità e la durata delle operazioni per un periodo massimo di quindici giorni, prorogabile dal giudice in pari misura e per una durata complessiva massima non superiore a tre mesi. Nei casi di cui al comma 3-bis, la durata delle operazioni non può superare i quaranta giorni, ma può essere prorogata dal giudice con decreto motivato per periodi successivi di venti giorni, qualora permangano i presupposti indicati nel comma 1. Nei casi di urgenza, alla proroga provvede direttamente il pubblico ministero secondo le previsioni del comma 2".

4. All'articolo 267 dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"3-bis. Se l'intercettazione è necessaria per lo svolgimento delle indagini in relazione ad un delitto di criminalità organizzata, di terrorismo o di minaccia col mezzo del telefono, l'autorizzazione a disporre le operazioni previste dall'articolo 266 è data in base alla sussistenza di sufficienti indizi, valutati ai sensi dell'articolo 273".

5. All'articolo 267, comma 4, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Nei casi di cui al comma 3-bis, il pubblico ministero e l'ufficiale di polizia giudiziaria possono farsi coadiuvare da agenti di polizia giudiziaria".

6. All'articolo 267, il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. In apposito registro riservato tenuto in ogni procura della Repubblica sono annotati, secondo un ordine cronologico, la data e l'ora di emissione e la data e l'ora di deposito in cancelleria o in segreteria dei decreti che dispongono, autorizzano, convalidano o prorogano le intercettazioni e, per ciascuna intercettazione, l'inizio e il termine delle operazioni".

7. L'articolo 13 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, è abrogato».

7.2

MANZIONE

Al comma 1 anteporre alla lettera a) la seguente:

«0a) al comma 1 è anteposto il seguente:

"01. Ai fini di quanto previsto dal presente articolo le funzioni di giudice per le indagini preliminari sono svolte dal tribunale del luogo nel quale ha sede la Corte di Appello o la Sezione distaccata di Corte di Appello nella cui circoscrizione è compreso l'ufficio del pubblico ministero che ha richiesto l'autorizzazione a disporre le operazioni, che decide in composizione collegiale".».

Consequentemente dopo l'articolo 11, inserire il seguente:

«Art. 11-bis.

(Modifiche all'articolo 279 del codice di procedura penale)

1. All'articolo 279 del codice di procedura penale, al comma 1, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Prima dell'esercizio dell'azione penale provvede il giudice delle indagini preliminari, fatta eccezione per l'applicazione e la revoca delle misure di cui agli articoli 285 e 286 sulle quali decide in composizione collegiale il tribunale del luogo nel quale ha sede la Corte di Appello o la Sezione distaccata di Corte di Appello nella cui circoscrizione è compreso l'ufficio del pubblico ministero che ha richiesto l'applicazione della misura. Tuttavia sull'applicazione e sulla revoca delle misure di cui agli articoli 285 e 286 provvede il giudice per le indagini preliminari qualora le stesse siano disposte ai sensi dell'articolo 280, comma 3, ovvero ai sensi dell'articolo 391, comma 5"».

7.3

D'AMBROSIO

Al comma 1, capoverso, sopprimere la lettera a).

7.4

MANZIONE

Al comma 1, alla lettera a), al capoverso, sopprimere le parole: «a pena di inutilizzabilità dei risultati dell'intercettazione ai sensi dell'articolo 271, comma 1».

7.5

CENTARO

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «l'autonoma» con l'altra: «la».

7.6

FORMISANO

Al comma 1, lettera a), al capoverso, sostituire le parole: «l'autonomia» con la seguente: «la».

7.7

BULGARELLI, PALERMI, BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA

Al comma 1, lettera a), al comma 1 ivi richiamato, sopprimere la parola: «assolutamente».

7.8

D'AMBROSIO

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

7.9

FORMISANO

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «sei mesi».

7.10

FORMISANO

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «qualora siano emersi» inserire le seguenti: «, anche dal contenuto delle intercettazioni già eseguite,».

7.11

BULGARELLI, PALERMI, BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA

Al comma 1, lettera c), al comma 3 ivi richiamato, dopo le parole: «elementi investigativi» aggiungere le seguenti. «ritenuti non manifestamente irrilevanti, anche».

7.12

Il Governo

Al comma 1, lettera c), sopprimere il quarto periodo.

7.13

FORMISANO

Al comma 1, lettera d), al comma 3-bis ivi richiamato, le parole: «due volte» sono sostituite con le seguenti: «tre volte».

7.14

FORMISANO

Al comma 1, lettera d), al comma 3-bis ivi richiamato, dopo le parole: «salvo che siano emersi» inserire le seguenti: «, anche dal contenuto delle intercettazioni già eseguite,».

7.17

Il Relatore

Al comma 1, all'articolo 267 del codice di procedura penale, ivi richiamato, alla lettera d), comma 3-ter, sostituire la parola: «Resta» con le seguenti: «Per quanto concerne la sussistenza di sufficienti indizi, la durata delle intercettazioni e il numero delle proroghe, le intercettazioni di comunicazioni tra presenti nei luoghi di cui all'articolo 614 del codice penale, resta».

7.15

MANZIONE

Al comma 1, alla lettera d), al comma 3-ter ivi richiamato, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e dall'articolo 9 della legge 11 agosto 2003, n. 228».

7.16

BULGARELLI, PALERMI, BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA

Al comma 1, lettera d), al comma 3-ter ivi richiamato, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «anche con riferimento al regime e al numero delle proroghe per le attività di intercettazione di cui al comma 3».

7.18

Il Relatore

Al comma 1, all'articolo 267 del codice di procedura penale, ivi richiamato, nel comma 5, alla lettera e), aggiungere in fine, le seguenti parole: «, nonché i nominativi del personale intervenuto, compreso quello della polizia giudiziaria».

Art. 8

8.2

Il Relatore

Al comma 1, all'articolo 267-bis del codice di procedura penale, ivi inserito, al comma 2, sostituire le parole: «sottoposta alle indagini può» con le seguenti: «e quello della persona offesa possono».

8.1

BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA, BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, all'articolo 267 ivi richiamato, al comma 2, dopo le parole: «sottoposta alle indagini», inserire le seguenti: «ovvero della persona offesa, costituitasi parte civile, possono», e, conseguentemente, eliminare la parola: «può».

Art. 9

9.1

CASTELLI

Sostituire l'articolo con il seguente:

Art. 9. - (Modifiche all'articolo 268 del codice di procedura penale). – 1. L'articolo 268 del codice di procedura penale è sostituito dal seguente: «Art. 268. - (Esecuzione delle operazioni). – 1. Le comunicazioni intercettate sono registrate e delle operazioni è redatto verbale. I verbali ed i supporti delle registrazioni sono custoditi nell'archivio riservato di cui all'articolo 269.

2. Il verbale di cui al comma 1 contiene l'indicazione degli estremi del decreto che ha disposto l'intercettazione, la descrizione delle modalità di registrazione, l'annotazione del giorno e dell'ora di inizio e di cessazione dell'intercettazione; nel medesimo verbale sono altresì annotati cronologicamente, per ogni comunicazione intercettata, i riferimenti temporali della

comunicazione e quelli relativi all'ascolto, la trascrizione sommaria del contenuto, nonché i nominativi delle persone che hanno provveduto alla loro annotazione.

3. Le operazioni possono essere compiute esclusivamente per mezzo degli impianti installati nella procura della Repubblica. Tuttavia, quando tali impianti risultano insufficienti o inadeguati, come da attestazione del funzionario responsabile del servizio di intercettazione, ed esistono eccezionali ragioni di urgenza, il pubblico ministero può disporre, con provvedimento motivato, il compimento delle operazioni mediante impianti di pubblico servizio o in dotazione alla polizia giudiziaria. Quando si procede a intercettazioni di comunicazioni informatiche o telematiche, il pubblico ministero può disporre che le operazioni siano compiute anche mediante impianti appartenenti a privati.

4. I verbali e le registrazioni sono immediatamente trasmessi al pubblico ministero. Entro cinque giorni dalla conclusione delle operazioni, essi sono depositati in segreteria insieme ai decreti che hanno disposto, autorizzato, convalidato o prorogato l'intercettazione, rimanendo vi per il tempo fissato dal pubblico ministero salvo che il giudice, su istanza delle parti, tenuto conto del loro numero, nonché del numero e della complessità delle intercettazioni, non riconosca necessaria una proroga.

5. Se dal deposito può derivare un grave pregiudizio per le indagini, il giudice autorizza il pubblico ministero a ritardarlo non oltre la data di emissione di avviso della conclusione delle indagini preliminari.

6. Ai difensori delle parti, è immediatamente dato avviso che, entro il termine di cui ai commi 4 e 5, hanno facoltà di prendere visione dei verbali e dei decreti che hanno disposto, autorizzato, convalidato o prorogato l'intercettazione, e di ascoltare le registrazioni ovvero di prendere cognizione dei flussi di comunicazioni informatiche o telematiche. È vietato il rilascio di copia dei verbali, dei supporti e dei decreti.

7. È vietato disporre lo stralcio delle registrazioni e dei verbali prima del deposito previsto dal comma 4.

8. Scaduto il termine di cui ai commi 4 e 5, il pubblico ministero trasmette immediatamente i decreti, i verbali e le registrazioni al giudice, il quale fissa la data dell'udienza in camera di consiglio per l'acquisizione delle conversazioni o dei flussi di comunicazioni informatiche o telematiche indicati dalle parti, che non appaiono manifestamente irrilevanti, procedendo anche d'ufficio allo stralcio delle registrazioni e dei verbali di cui è vietata l'utilizzazione. Il giudice decide in camera di consiglio a norma dell'articolo 127.

9. Il giudice, qualora lo ritenga necessario ai fini della decisione da assumere, dispone la trascrizione integrale delle registrazioni acquisite ovvero la stampa in forma intelligibile delle informazioni contenute nei flussi di comunicazioni informatiche o telematiche acquisite, osservando le forme, i modi e le garanzie previsti per l'espletamento delle perizie. Le trascrizioni o le stampe sono inserite nel fascicolo per il dibattimento.

10. I difensori possono estrarre copia delle trascrizioni e fare eseguire la trasposizione delle registrazioni su supporto informatico. In caso di intercettazione di flussi di comunicazioni informatiche o telematiche, i difensori possono richiedere copia su idoneo supporto dei flussi intercettati, ovvero copia della stampa prevista dal comma 9».

9.2

MANZIONE

Al comma 1, alla lettera a) al comma 3 ivi richiamato, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Le operazioni di ascolto delle conversazioni intercettate sono compiute mediante impianti installati nei punti di ascolto istituiti presso la competente Procura della Repubblica; tuttavia, qualora tali impianti risultino insufficienti o inadeguati ed esistano eccezionali ragioni di urgenza, il pubblico ministero con decreto motivato disporre che tali operazioni abbiano luogo presso servizi di polizia giudiziaria delegati per le indagini.».

9.5

Il Relatore

Al comma 1, all'articolo 268 del codice di procedura penale, ivi richiamato, lettera a), al comma 3, sostituire le parole da: «ovvero» fino alla fine con le seguenti. «Quando tali impianti o punti di ascolto risultano insufficienti o inadeguati ovvero esistono particolari ragioni di urgenza o di coordinamento celere delle indagini, il pubblico ministero può disporre, con decreto motivato, il compimento delle operazioni mediante impianti di pubblico servizio o in dotazione alla polizia giudiziaria»

Consequentemente al comma 3-ter, parte finale, aggiungere dopo le parole: «archivio riservato» le parole: «e secondo le modalità e le procedure previste dagli articoli 89 e 89-bis delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale».

Al comma 3-quater sopprimere la parola: «, rispettivamente,»

9.3

MANZIONE

Al comma 1, alla lettera b), sostituire il comma 3-ter ivi richiamato con il seguente:

«3-ter. I verbali e le registrazioni sono trasmessi immediatamente, e comunque non oltre la scadenza del termine di ciascun periodo di intercettazione, al pubblico ministero, il quale è responsabile della relativa custodia fino all'ora conferimento nell'apposito archivio riservato».

Consequentemente, all'articolo 19, al comma 1, all'articolo 89-bis ivi richiamato, sostituire il comma 2 ivi richiamato con il seguente:

«2. L'archivio è tenuto sotto la responsabilità, direzione e sorveglianza di un funzionario responsabile nominato dal Procuratore della Repubblica, con modalità tali da assicurare la segretezza della documentazione in esso contenuta.».

9.6

Il Relatore

Al comma 2, sostituire le parole: «novanta giorni» con le seguenti: «trenta giorni».

9.4

BULGARELLI, PALERMI, BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA

Al comma 2, sostituire la parola: «novanta», con la seguente: «sessanta».

Art. 10

10.1

CASTELLI

Sostituire l'articolo con il seguente:

Art. 10. - (*Avviso a persone non indagate*). – 1. Dopo l'articolo 268 del codice di procedura penale è inserito il seguente:

«Art. 268-bis. - (Avviso a persone non indagate). – 1. Il pubblico ministero, fatta eccezione per i reati di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), nonché 600-ter e 600-quinquies del codice penale, dà avviso con piego chiuso raccomandato con ricevuta di ritorno dell'avvenuto deposito di cui all'articolo 268, comma 4, nonché di ogni eventuale provvedimento di stralcio delle registrazioni e dei verbali per le parti che li riguardano, ai soggetti diversi da quelli nei confronti dei quali si procede, che non risultino essere indagati in procedimenti connessi o collegati, sottoposti alle intercettazioni delle comunicazioni telefoniche o dei flussi di comunicazioni informatiche o telematiche.

2. L'avviso contiene la mera notizia dell'avvenuta intercettazione, la durata e il numero della utenza intercettata.

3. I soggetti di cui al comma 1 possono richiedere l'eventuale distruzione delle intercettazioni delle comunicazioni telefoniche, o dei flussi di comunicazioni informatiche o telematiche, stralciate in quanto manifestamente irrilevanti ai fini investigativi».

10.2

BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA, BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, al comma 2 dell'articolo 268-bis ivi richiamato, dopo la parola: «giudice», inserire le seguenti: «con decreto motivato».

10.10

Il Relatore

Al comma 1, all'articolo 268-bis del codice di procedura penale, ivi richiamato, nel comma 3, dopo le parole: «il giudice può autorizzare» inserire le seguenti: «con decreto motivato».

10.3

MANZIONE

Al comma 1, all'articolo 268-bis ivi richiamato, al comma 4, sostituire la lettera a) con le seguenti:

«a) di esaminare ed estrarre copia degli atti depositati;

a-bis) di esaminare gli atti custoditi nell'archivio riservato previsto dal comma 3-ter dell'articolo 268;».

10.4

BULGARELLI, PALERMI, BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA

Al comma 1, all'articolo 268-bis», al comma 8, ivi richiamato, dopo le parole: «estrarre copia delle», aggiungere la seguente: «sole».

10.11

Il Relatore

Al comma 1, all'articolo 268-bis del codice di procedura penale, ivi richiamato, nel comma 8, dopo la parola: «copia» inserire la seguente: «soltanto».

10.12

Il Relatore

Al comma 1, all'articolo 268-quater del codice di procedura penale, ivi richiamato, nel comma 3, sostituire le parole: «nel fascicolo» con le seguenti: «nel proprio fascicolo» e sostituire la parola: «Esse» con le parole: «Queste ultime».

10.13

Il Relatore

Al comma 1, all'articolo 268-quater del codice di procedura penale, ivi richiamato, nel comma 4, aggiungere, in fine le parole: «Per ogni consegna di copia di documenti viene redatto specifico e dettagliato verbale».

10.6

BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA, BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, all'articolo 268-sexies, ivi richiamato, al comma 3, sopprimere la lettera a).

10.7

FORMISANO

Al comma 1, all'articolo 268-sexies, al comma 3, alla lettera a), dopo le parole: «nonché per i reati di cui» inserire le seguenti: «ai Capi I e II del Titolo I del Libro II, al Capo I del Titolo II dello stesso Libro II punibili con pena detentiva minima non inferiore a tre anni di reclusione ed».

10.8

CENTARO

Al comma 1, all'articolo 268-sexies, al comma 3 ivi richiamato, sopprimere la lettera c).

10.9

MANZIONE

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. All'articolo 6 della legge 20 giugno 2003, n. 140, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 le parole: "riguardanti terzi" sono sostituite dalle seguenti: "riguardanti anche terzi" e le parole: "sentite le parti" sono sostituite con le seguenti: "sentite le parti e comunque il parlamentare";

b) al comma 2, le parole: "di cui all'articolo 268, comma 6," sono sostituite dalle seguenti: "di cui agli articoli 268-bis e seguenti";

c) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. La richiesta di autorizzazione è trasmessa direttamente alla Camera competente. In essa il giudice per le indagini preliminari enuncia il fatto per il quale è in corso il procedimento, indicando le parti nei confronti delle quali le intercettazioni e i tabulati devono essere utilizzati, le norme di legge che si assumono violate e gli elementi sui quali la richiesta si fonda. Alla richiesta è altresì allegata copia integrale dei verbali, delle registrazioni e dei tabulati di comunicazioni".

d) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"3-bis. Salvo quanto previsto dai commi 1, 2, e 3, l'autorizzazione è concessa se la Camera competente ritiene che l'utilizzazione della conversazione o del tabulato non è suscettibile di interferire con l'esercizio delle funzioni parlamentari di cui agli articoli 67 e 68, primo comma, della Costituzione";

e) il comma 5 è abrogato;

f) il comma 6 è sostituito dal seguente:

"6. Tutti i verbali, le registrazioni e i tabulati di comunicazioni acquisiti in violazione del disposto del presente articolo, ovvero relativamente ai quali sia stata negata l'autorizzazione richiesta ai sensi dei commi 2 e 3, sono inutilizzabili ai sensi dell'articolo 271 del codice di procedura penale"».

10.14

Il Relatore

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. L'articolo 6 della legge 20 giugno 2003 n. 140 è modificato come segue:

a) al comma 1 dopo le parole: "sentite le parti" inserire le seguenti: "e comunque il membro del Parlamento";

b) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. La richiesta di autorizzazione è trasmessa direttamente alla Camera competente. In essa il giudice per le indagini preliminari enuncia il fatto per il quale è in corso il procedimento, indica le norme di legge che si assumono violate e gli elementi sui quali la richiesta si fonda, specifica i nominativi delle persone indagate, precisando l'epoca della loro rispettiva iscrizione nel registro di cui all'articolo 335 codice di procedura penale, illustra dettagliatamente la rilevanza di ogni dato richiesto rispetto alle accuse formulate. Alla richiesta è allegata copia integrale dei decreti autorizzativi, dei verbali, delle registrazioni e dei tabulati di comunicazioni".

c) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"3-*bis*. La Camera competente a decidere, su istanza della Giunta per le autorizzazioni, può richiedere al giudice notizie o integrazioni, relativamente ai requisiti della richiesta di autorizzazione di cui al comma 3 del presente articolo".

d) dopo il comma 3-*bis* è inserito il seguente:

"3-*ter*. L'autorizzazione viene negata, anche parzialmente, nei casi di mancato rispetto dei requisiti di cui al comma 3, nonché qualora appaia evidente la volontà di interferire con l'esercizio delle funzioni parlamentari".

e) dopo il comma 3-*ter* è inserito il seguente:

"3-*quater*. L'autorizzazione concessa attiene al fatto enunciato dal giudice. Se l'utilizzazione autorizzata delle intercettazioni o dei tabulati di cui al comma 1 conduce alla iscrizione nel registro di cui all'articolo 335 del codice di procedura penale di nuovi indagati, anche se membri del Parlamento, non è necessaria una nuova richiesta del giudice ai sensi del comma 2"».

Art. 11

11.1

CASTELLI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 11. - (Modifiche all'articolo 269 del codice di procedura penale e alla legge 8 febbraio 1948, n. 47). – 1. All'articolo 269 del codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. I verbali ed i supporti contenenti le registrazioni sono conservati integralmente in apposito archivio riservato tenuto presso l'ufficio del pubblico ministero che ha disposto l'intercettazione, con divieto di allegazione, anche solo parziale, al fascicolo";

b) al comma 2, primo periodo, dopo le parole: 'non più soggetta a impugnazione' sono inserite le seguenti: 'e delle stesse è disposta la distruzione nelle forme di cui al comma 3'".

2. All'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo comma, dopo le parole: "sono pubblicate," sono inserite le seguenti: "senza commento,";

b) dopo il terzo comma è inserito il seguente:

"Per le trasmissioni radiofoniche o televisive, le dichiarazioni o le rettifiche sono effettuate ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177. Per i siti informatici, le dichiarazioni o le rettifiche sono pubblicate entro quarantotto ore dalla richiesta, con le stesse caratteristiche grafiche, la stessa metodologia di accesso al sito e la stessa visibilità della notizia cui si riferiscono";

c) dopo il quarto comma è inserito il seguente:

"Per la stampa non periodica l'autore dello scritto, ovvero i soggetti di cui all'articolo 57-*bis* del codice penale, provvedono, su richiesta della persona offesa, alla pubblicazione, a propria cura e spese su non più di due quotidiani a tiratura nazionale indicati dalla stessa, delle dichiarazioni o delle rettifiche dei soggetti di cui siano state pubblicate immagini o ai quali siano stati attribuiti atti o pensieri o affermazioni da essi ritenuti lesivi della loro reputazione o contrari a verità, purché le dichiarazioni o le rettifiche non abbiano contenuto di rilievo penale. La pubblicazione in

rettifica è effettuata entro sette giorni dalla richiesta con idonea collocazione e caratteristica grafica e deve inoltre fare chiaro riferimento allo scritto che l'ha determinata";

d) al quinto comma, le parole: "trascorso il termine di cui al secondo e terzo comma" sono sostituite dalle seguenti: "trascorso il termine di cui al secondo, terzo, quarto, per quanto riguarda i siti informatici, e sesto comma" e le parole: "in violazione di quanto disposto al secondo, terzo e quarto comma" sono sostituite dalle seguenti: "in violazione di quanto disposto dal secondo, terzo, quarto, per quanto riguarda i siti informatici, quinto e sesto comma";

e) dopo il quinto comma sono inseriti i seguenti:

"Della stessa procedura può avvalersi l'autore dell'offesa, qualora il direttore responsabile del giornale o del periodico, il responsabile della trasmissione radiofonica, televisiva o delle trasmissioni informatiche o telematiche non pubblicino la smentita o la rettifica richiesta.

Dell'avvenuta violazione dell'obbligo di pubblicazione l'offeso dà notizia al titolare del potere disciplinare che, verificata la violazione e sentito il responsabile, ne ordina la sospensione dall'attività fino a tre mesi"».

Art. 12

12.0.1

MANZIONE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 12-bis.

(Modifica all'articolo 271 del codice di procedura penale)

1. All'articolo 271 del codice di procedura penale, al comma 1, è aggiunto in fine il seguente periodo: "I risultati delle intercettazioni non possono altresì essere utilizzati per reati diversi da quelli per cui le stesse furono autorizzate e non rientranti nei casi consentiti dalla legge"».

Art. 13

13.1

CASTELLI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 13. - *(Avviso dell'avvenuta intercettazione nel caso di richiesta di archiviazione della notizia di reato).* – 1. All'articolo 408 del codice di procedura penale sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

"3-bis. Il pubblico ministero, fatta eccezione per i reati di cui all'articolo 407, comma 2, lettera a), ed agli articoli 600-ter e 600-quinquies del codice penale, all'atto della richiesta di archiviazione, dà avviso, ove non vi abbia provveduto precedentemente, con piego chiuso raccomandato con ricevuta di ritorno alle parti ed ai soggetti diversi da quelli nei confronti dei quali si procede, che non risultino essere indagati in procedimenti connessi o collegati, dell'avvenuta intercettazione di conversazioni e comunicazioni telefoniche, o dei flussi di comunicazioni informatiche o telematiche concernenti apparecchi o utenze ad essi intestati. L'avviso contiene la mera notizia dell'avvenuta intercettazione, la durata e il numero della utenza intercettata.

3-ter. Del materiale raccolto non può, nel caso previsto al comma 3-bis, essere presa visione o rilasciata copia"».

Art. 14

14.1

CASTELLI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 14. - *(Modifiche al codice penale).* – 1. All'articolo 326 del codice penale, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il primo comma è inserito il seguente:

"Se la rivelazione o la utilizzazione riguarda intercettazioni di comunicazioni o di conversazioni o il contenuto di queste, la pena è da uno a quattro anni di reclusione";

b) dopo il terzo comma è aggiunto, in fine, il seguente:

"Se il fatto di cui al terzo comma riguarda le ipotesi di cui al secondo comma, si applica la reclusione fino a due anni".

2. All'articolo 684 del codice penale, le parole: "o con l'ammenda da euro 51 a euro 258" sono sostituite dalle seguenti: "o con l'ammenda da euro 250 a euro 750"».

Art. 15

15.1

CENTARO

Al comma 1, all'articolo 329-bis ivi richiamato, sopprimere le parole: «fino alla chiusura delle indagini preliminari ovvero».

Art. 16

16.1

CASTELLI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 16

(Responsabilità degli enti)

1. Dopo l'articolo 25-sexies del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, è inserito il seguente:

"Art. 25-septies. – (Responsabilità per il reato di cui all'articolo 684 del codice penale). –

1. In relazione alla commissione del reato previsto dall'articolo 684 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a centocinquanta quote».

Art. 17

17.1

CENTARO

Sopprimere l'articolo.

17.2

CASTELLI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 17

(Disposizioni sul contenimento della spesa per le intercettazioni)

1. Per gli anni 2007, 2008 e 2009 ogni Procura della Repubblica può disporre intercettazioni telefoniche entro un limite di spesa che non può essere superiore al corrispondente ammontare di spesa dell'anno precedente. In via eccezionale, qualora sia necessario procedere ad indagini particolarmente complesse, il Procuratore generale presso la Corte d'Appello autorizza l'intercettazione.

2. Il Ministro della giustizia, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, stabilisce con proprio decreto i limiti di spesa entro cui ogni Procura della Repubblica può disporre le intercettazioni telefoniche in coerenza con gli obiettivi di cui al precedente comma».

Art. 18

18.1

CASTELLI

Sopprimere l'articolo

18.2

CENTARO

Sostituire i commi 2 e 3 con i seguenti:

«2. Le prestazioni a fini di giustizia effettuate a fronte di richieste di intercettazioni ovvero di richieste di acquisizioni di dati relativi al traffico telefonico da parte delle competenti autorità giudiziarie sono effettuate dagli operatori a titolo gratuito.

3. Le previsioni relative ai costi delle prestazioni di cui al comma 2 si applicano alle prestazioni relative alle richieste da parte delle competenti autorità giudiziarie formulate antecedentemente all'entrata in vigore della presente legge».

18.3

Il Relatore

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «in forma di canone annuo» con le seguenti: «in forma di rimborso forfettario».

Art. 19

19.1

CASTELLI

Sopprimere l'articolo

19.2

Il Relatore

Al comma 1, all'articolo 89-bis delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, ivi inserito, nel comma 3, dopo le parole: «Ogni accesso» inserire le seguenti: «anche dei magistrati della procura».

Art. 21

21.1

BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA, BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, lettera a), l'articolo 379-bis ivi richiamato, è sostituito dal seguente:

«Art. 379-bis. - (Rivelazione illecita di segreti inerenti a un procedimento penale). – Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque indebitamente rivela notizie inerenti ad atti del procedimento penale coperti dal segreto, apprese per avere partecipato o assistito ad uno o più atti del procedimento stesso, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

Se il fatto è commesso per colpa, la pena è della reclusione fino a un anno.

Se il fatto di cui ai commi primo e secondo è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, relativamente a notizie apprese in ragione del proprio ufficio o servizio, la pena è della reclusione, rispettivamente, da uno a cinque anni e da sei mesi a due anni.

Chiunque, dopo avere rilasciato dichiarazioni nel corso delle indagini preliminari, non osserva il divieto imposto dal pubblico ministero ai sensi dell'articolo 391-*quinquies* del codice di procedura penale, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni».

21.2

CASTELLI

Al comma 1, lettera a), all'articolo 379-bis ivi richiamato, dopo il primo comma inserire il seguente:

Se la rivelazione o la utilizzazione riguarda intercettazioni di comunicazioni o di conversazioni o il contenuto di queste, la pena è da uno a quattro anni di reclusione».

Conseguentemente al medesimo capoverso, dopo il secondo comma ivi richiamato, aggiungere il seguente:

«Se la rivelazione o la utilizzazione riguarda intercettazioni di comunicazioni o di conversazioni o il contenuto di queste, nell'ipotesi di cui al terzo comma si applica la reclusione fino a due anni».

alla lettera c), aggiungere, infine, le parole: «sostituire le parole: "o con l'ammenda da euro 51 a euro 258" con le altre: "o con l'ammenda da euro 250 a euro 750"».

21.3

BULGARELLI, PALERMI, BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA

Al comma 1, lettera a), all'articolo 379-bis ivi richiamato, sopprimere il secondo comma.

21.4

CENTARO

Al comma 1, all'articolo 379-bis ivi richiamato, al comma 3 sopprimere le parole:

«rispettivamente» e: «da sei mesi a due anni».

21.5

FORMISANO

Al comma 1, lettera b), sopprimere gli articoli 617-septies, e 617-octies ivi richiamati.

21.6

BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA, BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, lettera b), all'articolo 617-septies ivi richiamato, è sostituito dal seguente:

«Art. 617-septies. - (Accesso abusivo ad atti del procedimento penale) – 1. Chiunque, al fine di trarne per sé o per altri profitto o di recare ad altri un danno, illecitamente prende diretta cognizione di atti del procedimento penale coperti dal segreto, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

2. Se il fatto di cui al comma 1 è commesso da un pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio, la pena è della reclusione da uno a quattro anni».

21.7

BULGARELLI, PALERMI, BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA

Al comma 1, lettera b), all'articolo 617-septies ivi richiamato, dopo le parole: «coperti dal segreto» aggiungere le seguenti: «mediante l'accesso ai luoghi ove gli stessi vengono custoditi».

21.8

BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA, BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, lettera b), sopprimere l'articolo 617-octies ivi richiamato.

Conseguentemente, all'articolo 617-octies di seguito richiamato, le parole: «da sei mesi a quattro anni», sono sostituite dalle seguenti: «fino a tre anni», e al secondo comma, le parole: «da uno a cinque anni», sono sostituite dalle seguenti: «da uno a quattro anni».

Conseguentemente, sopprimere il comma 4 dell'articolo 24.

21.9

BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA, BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, all'articolo 617-octies ivi richiamato, primo comma, le parole: «illecitamente detiene», sono sostituite dalle seguenti: «occulta o illecitamente detiene, al fine di trarne per sè o per altri profitto o di recarne ad altri un danno» e le parole: «da sei mesi a quattro anni», sono sostituite dalle seguenti: «da sei mesi a tre anni».

21.10

BULGARELLI, PALERMI, BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA

Al comma 1, lettera b), all'articolo 617-octies ivi richiamato, prima della parola: «detiene» inserire le seguenti: «si procura e».

21.11

BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA, BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, all'articolo 617-octies ivi richiamato, aggiungere, dopo il comma 1, il seguente:

«2. Se il fatto di cui al comma 1 è commesso da un pubblico ufficiale o dall'incaricato di un pubblico servizio, la pena è della reclusione da uno a quattro anni».

21.12

BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, lettera b), sostituire l'articolo 617-novies ivi richiamato, con il seguente:

«Art. 617-novies. (Rivelazione del contenuto di documenti redatti attraverso la raccolta illecita di informazioni). Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che rivela, in tutto o in parte, il contenuto di documenti redatti attraverso la raccolta illecita di informazioni è punito con la reclusione da uno a cinque».

21.13

CASTELLI

Al comma 1, lettera b), all'articolo 617-novies ivi richiamato, dopo le parole: «chiunque rivela», inserire le seguenti: «riguardo persone che non hanno notorietà pubblica».

21.14

BULGARELLI, PALERMI, BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA

Al comma 1, lettera b) nel primo comma, all'articolo 617-novies ivi richiamato, dopo le parole: «raccolta illecita di informazioni» inserire le seguenti: «, avendo consapevolezza dell'illecita formazione o raccolta,».

21.15

BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA, BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, all'articolo 617-novies ivi richiamato, aggiungere in fine, il seguente comma: «Non è punibile chi ha commesso il fatto di cui ai commi precedenti nell'esercizio del diritto di informazione, quando la notizia rivelata presenta eccezionale rilevanza sociale».

21.16

BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA, BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, all'articolo 617-novies ivi richiamato, aggiungere in fine, il seguente comma: «3. Se il fatto di cui ai commi precedenti è stato commesso nell'esercizio del diritto di informazione, quando la notizia rivelata presenta eccezionale rilevanza sociale, la pena rispettivamente prevista è diminuita da un terzo alla metà».

21.17

BULGARELLI, PALERMI, BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) l'articolo 684 è sostituito dal seguente:

"Art. 684. Chiunque pubblica, in tutto o in parte, anche per riassunto o nel contenuto, atti o documenti di un procedimento penale coperti da segreto di cui sia vietata per legge la pubblicazione è punito con l'arresto fino a trenta giorni o con l'ammenda da euro 2.500 a euro 50.000.

Chiunque pubblica, in tutto o in parte, anche per riassunto, atti o documenti di un procedimento penale non coperti da segreto di cui sia vietata per legge la pubblicazione è punito con l'ammenda da euro 1.000 a euro 5.000.

La condanna importa la pubblicazione della sentenza a norma dell'articolo 36».

21.18

BULGARELLI, PALERMI, BOCCIA MARIA LUISA, DI LELLO FINUOLI, RUSSO SPENA

Al comma 1, lettera c) sopprimere il punto 1).

21.19

CASTELLI

Al comma 1, lettera c), sostituire il n. 1) con il seguente:

«1) al primo comma, le parole: «o a guisa d'informazione» sono sostituite dalle seguenti: «o nel contenuto» e le parole da: «con l'arresto fino a 30 giorni», fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: «o con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 10.000 a euro 100.000».

21.20

BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, lettera c), sostituire il punto 1) con il seguente:

«1) al primo comma, le parole da: «con l'ammenda» fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: «con l'ammenda da euro 1.000 a euro 50.000».

21.21

D'AMBROSIO

Al comma 1, lettera c), numero 1, sostituire le parole: «con l'ammenda da euro 10.000 a euro 100.000» con le altre: «con l'ammenda fino a euro 5.000»:

21.22

FORMISANO

Al comma 1, lettera c), le parole: «con l'ammenda da euro 10.000 a euro 100.000» sono sostituite con le seguenti: «con l'ammenda da euro 5.000 a euro 30.000».

21.23

BULGARELLI, PALERMI

Al comma 1, lettera c) nel punto 1) sostituire le parole: «da euro 10.000 a euro 100.000» con le seguenti: «da euro 1.000 a euro 25.000».

21.0.1

CASTELLI

Dopo l'articolo inserire il seguente:

«Art. 21-bis.

(Responsabilità degli enti)

1. Dopo l'articolo 25-*sexies* del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, è aggiunto il seguente:

«Art. 25-*septies*. - *(Responsabilità per il reato di cui all'articolo 684 del codice penale)*. –
1. In relazione alla commissione del reato previsto dall'articolo 684 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a centocinquanta quote».

21.0.2

MANZIONE

Dopo l'**articolo** inserire il seguente:

«Art. 21-bis.

(Responsabilità degli enti)

1. Dopo l'articolo 25-*septies* del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, è inserito il seguente:

"Art. 25-*octies*. - *(Responsabilità per il reato di cui all'articolo 684 del codice penale) – 1.* In relazione alla commissione del reato previsto dall'articolo 684 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da cento a centocinquanta quote"».

Art. 22

22.1

MANZIONE

Al comma 1, alla lettera c), all'articolo 164-bis ivi richiamato sostituire le parole: «è applicata la sanzione amministrativa» con le altre: «all'autore della violazione si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da tremila a diciottomila euro o, se si tratta di dati sensibili o riguardanti minori o se la violazione è reiterata o comunque di particolare gravità, da diecimila a sessantamila euro. Fuori dalle ipotesi di concorso, il direttore o vicedirettore responsabile risponde della violazione nei casi in cui omette di esercitare il controllo necessario a impedirla. Si applica altresì la sanzione amministrativa».

Art. 23

23.0.1

Il Relatore

Dopo l'**articolo**, inserire il seguente:

«Art. 23-bis.

(Disposizioni in materia di illeciti disciplinari dei magistrati)

1. Al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legislativo 25 febbraio 2006, n. 109, come modificato dall'articolo 1 della legge 24 ottobre 2006, n. 269, dopo la lettera h) sono inserite le seguenti:

i) l'inserimento nella motivazione di un provvedimento giudiziario di circostanze relative a fatti personali di terzi estranei, che non rilevano a fini processuali e che ledono l'onere o la riservatezza dei predetti;

l) la mancata osservanza delle norme di cui agli articoli 268-*bis* comma 1, 268-*ter* comma 1 ultima parte, 268-*quater* commi 1 e 2;

m) il mancato rispetto delle norme di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 19 della presente legge».

Art. 25

25.1

Il Relatore

Al comma 1, sostituire le parole: «procedimenti pendenti» con le seguenti: «ai procedimenti già trasmessi al giudice dell'udienza preliminare».

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 19 SETTEMBRE 2007

108ª Seduta

Presidenza del Presidente

SALVI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(1512) Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine, approvato dalla Camera dei deputati

(95) VALENTINO. - Nuove disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e di pubblicazione di atti del procedimento penale

(366) COSSIGA. - Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni

(510) CALVI. - Modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni e introduzione dell' articolo 617 - septies del codice penale concernente la rivelazione del contenuto di conversazioni e comunicazioni intercettate nel procedimento penale

(664) CASTELLI. - Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali e di pubblicità degli atti del fascicolo del pubblico ministero e del difensore

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta precedente aveva avuto inizio l'illustrazione degli emendamenti (gli emendamenti sono stati già pubblicati nel resoconto della seduta di ieri, martedì 18 settembre).

Il senatore **BULGARELLI (IU-Verdi-Com)**, nel condividere le riflessioni svolte dalla senatrice Boccia, dichiara che gli emendamenti, presentati congiuntamente dal Gruppo di rifondazione Comunista e dal Gruppo Verdi-Comunisti Italiani, incidono su pochi articoli del provvedimento. Egli ritiene infatti condivisibile l'impianto generale del disegno di legge in titolo che, a suo avviso, rappresenta un momento importante di riforma di un sistema che negli anni ha dimostrato non pochi limiti.

L'oratore si sofferma in particolare sull'articolo 21 del disegno di legge n. 1512, rilevando come esso significativamente abbia la stessa numerazione dell'articolo della Costituzione che garantisce la libertà di informazione. Gli emendamenti presentati a tale articolo, peraltro condivisi anche da altri Gruppi parlamentari, sono volti a meglio contemperare, da una parte, il diritto alla riservatezza degli atti e, dall'altra, i diritti, anch'essi costituzionalmente garantiti, di informare e di essere informati. Al riguardo egli palesa l'esigenza di sottrarre tali questioni a polemiche legate a contingenze politico giudiziarie, al fine di realizzare un intervento legislativo che al contrario possa risultare efficace anche in futuro, essendo - quella all'esame della Commissione - una materia particolarmente delicata su cui non è opportuno intervenire con eccessiva frequenza.

L'oratore, dopo aver affermato che la funzione e la rilevanza sociale dell'informazione debba costituire un punto di riferimento essenziale cui parametrare ogni possibile intervento all'articolo 21 del disegno di legge, rinvia a quanto già argomentato dalla senatrice Boccia in ordine alle puntuali proposte emendative presentate congiuntamente dai due Gruppi.

Il senatore comunica altresì che, qualora venissero accolte alcune delle modifiche più significative, gran parte degli emendamenti presentati potrebbero essere eventualmente ritirati.

L'oratore passa quindi brevemente ad illustrare gli emendamenti proposti all'articolo 3, volti a proporre una formulazione migliore dell'articolo 240-ter, del codice di procedura penale.

Quanto agli emendamenti presentati all'articolo 7, l'oratore osserva che essi tendono a meglio esplicitare il mantenimento del regime e del numero delle proroghe per le attività intercettative riferite ai reati più gravi, in particolare a quelli di criminalità organizzata. In particolare, egli si sofferma sugli emendamenti alla lettera c), in ordine ai presupposti della proroga delle intercettazioni. Rileva infatti che, per i reati di particolare complessità, possono emergere nuovi elementi investigativi anche non immediatamente e direttamente connessi ai presupposti di cui al comma 1 dell'articolo 267 del codice di procedura penale. In tal caso egli ritiene troppo penalizzante il limite di proroga di cui alla lettera c) dell'articolo 7 del disegno di legge n. 1512. Si rimette comunque alla Commissione sulla effettiva necessità di un chiarimento interpretativo sul punto.

L'oratore auspica infine una riflessione sull'obbligo di motivazione della proroga del termine di deposito dei verbali e delle registrazioni, oggetto di alcune proposte emendative, soffermandosi altresì su ulteriori emendamenti all'articolo 21, in tema di aggravanti a carico di pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio, nonché sulla scriminante della rilevanza sociale delle informazioni pubblicate in nome del diritto di cronaca.

In conclusione, l'oratore osserva che un approfondito esame delle questioni oggetto delle proposte illustrate può favorire un più meditato e nello stesso tempo celere esame del provvedimento, al fine di equilibrare, nel modo più opportuno, i diversi valori costituzionali coinvolti.

Il senatore **D'AMBROSIO** (*Ulivo*) rileva preliminarmente la complessità della materia oggetto del disegno di legge n. 1512, osservando che il tema delle intercettazioni telefoniche incide su molteplici diritti costituzionali, in particolare sul diritto alla libertà e alla segretezza della corrispondenza e delle comunicazioni, sul diritto alla libertà di informazione e di stampa, nonché sul diritto di difesa, tutelato all'articolo 24 della Costituzione.

Quanto all'eco suscitata dalle recenti vicende politico-giudiziarie, egli rileva che la soluzione migliore, in ordine alle intercettazioni aventi ad oggetto membri del Parlamento, era, rispetto a quella contenuta nella legge n. 140 del 2003, la disciplina presente nel codice di procedura penale del 1989, perchè più coerente con l'impianto dell'articolo 68 della Costituzione, così come modificato nel 1993.

L'oratore passa quindi all'illustrazione degli emendamenti da lui presentati, osservando innanzitutto che, con l'emendamento 1.20, è anticipata la possibilità di pubblicazione degli atti al momento della dichiarazione di chiusura del dibattimento di primo grado. Al riguardo ritiene che la soluzione adottata dal disegno di legge n. 1512, consentendo la pubblicazione solo dopo la pronuncia della sentenza di appello, sia eccessivamente restrittiva. In proposito, egli rileva che la soluzione da lui proposta consente un adeguato bilanciamento tra le esigenze processuali, essendo la chiusura del dibattimento un momento conclusivo anche in ordine alla raccolta delle prove, e la tutela del diritto di informare e di essere informati su vicende processuali di notevole rilevanza sociale.

Nell'illustrare l'emendamento 7.3, l'oratore critica in primo luogo la scelta di inserire, nel decreto motivato con il quale il giudice autorizza il pubblico ministero a compiere intercettazioni, l'autonoma valutazione della sussistenza di gravi indizi di reato. In secondo luogo esprime profonde riserve sulla scelta di colpire, con la sanzione processuale dell'inutilizzabilità, gli atti che il pubblico ministero acquisisce senza l'autorizzazione. Ciò, a suo avviso, rischia di essere sfruttato dalle parti per annullare indagini particolarmente delicate su reati di estrema gravità.

Quanto all'emendamento 7.8, l'oratore evidenzia la necessità di sopprimere il limite della proroga di tre mesi, ritenendolo eccessivamente ridotto, anche in considerazione del fatto che il codice stabilisce il termine di sei mesi per la durata delle indagini preliminari.

L'oratore passa quindi all'illustrazione dell'emendamento 21.21, volto a prevedere, quale sanzione a carico di soggetti che pubblicano indebitamente notizie coperte da segreto, una pena ridotta rispetto a quella contenuta nel disegno di legge. Al riguardo egli ritiene che una sanzione troppo severa può costituire una grave e non giustificabile limitazione alla libertà di stampa. Non prevedendosi inoltre un limite edittale minimo per l'ammenda, ad avviso dell'oratore si consente al giudice di graduare la pena, tenendo conto non solo della gravità della violazione ma anche dell'importanza della notizia divulgata.

Il relatore, senatore **CASSON** (*Ulivo*) palesa preliminarmente l'esigenza di chiarire lo spirito dei suoi emendamenti, anche in considerazione delle errate interpretazioni fornite dalla stampa in materia. Al riguardo ritiene opportuno che i lavori parlamentari siano adeguatamente pubblicizzati, in modo da evitare fraintendimenti che, considerando la delicatezza delle questioni

coinvolte anche alla luce delle recenti vicende politico giudiziarie, possono ingenerare disorientamento nell'opinione pubblica e determinare effetti non voluti.

Prima di procedere alla illustrazione degli emendamenti, il relatore chiede al rappresentante del Governo alcuni chiarimenti. In primo luogo si interroga sull'opportunità di conservare l'ultimo periodo del comma 1 del nuovo articolo 240-*ter* che parla di non ben definiti accertamenti tecnici da effettuare sui documenti acquisiti al procedimento, ritenendo tale previsione ultronea e foriera di possibili numerosi ritardi.

Quanto all'articolo 16 del disegno di legge, chiede al rappresentante del Governo quale sia la *ratio* dell'inserimento di una normativa sul riciclaggio in un provvedimento in materia di intercettazioni telefoniche. Medesimi chiarimenti sono richiesti dal relatore sull'articolo 17 che, all'articolo 431 del codice di procedura penale, introduce, fra i documenti che costituiscono il fascicolo per il dibattimento, anche il verbale di cui al nuovo articolo 240-*ter* del codice di procedura penale. Al riguardo egli considera ultronea tale previsione, dal momento che il comma 5 dell'articolo 240-*ter* già prevede che il verbale di cui al comma 4 sia inserito nel fascicolo per il dibattimento.

In riferimento all'emendamento del Governo 7.12, il relatore si interroga sulla opportunità di sopprimere la individuazione, con decreto del pubblico ministero, di un ufficiale di polizia giudiziaria quale responsabile del corretto adempimento delle operazioni. Ciò, a suo avviso, costituisce una scelta in palese contrasto con l'esigenza di una chiara responsabilizzazione, sottesa al disegno di legge in titolo, in quanto attiene alle complesse attività di investigazione e di intercettazione.

Dopo aver rilevato che, accanto delle esigenze di segretezza delle diverse fasi dell'indagine, evidenziate dal senatore Centaro in sede di illustrazione dei suoi emendamenti, convivono altrettanto rilevanti esigenze di difesa della libertà di informazione, il relatore passa alla illustrazione dei suoi emendamenti, precisando di esserci limitato a presentare solo alcuni degli emendamenti, che era sua intenzione presentare, dal momento che parte degli emendamenti presentati da altri senatori della Commissione, sui quali formulerà un parere positivo, sono da lui pienamente condivisi.

Quanto agli emendamenti presentati all'articolo 7, egli si sofferma in particolare sull'emendamento 7.17, che, fugando alcune preoccupazioni manifestate in sede di discussione generale, esplicita la volontà del legislatore di escludere, dalla disciplina in titolo, i procedimenti penali riferiti a reati di particolare gravità, quali la tratta di esseri umani, la criminalità organizzata o il terrorismo, disponendo l'applicazione della normativa speciale per quanto attiene alla sussistenza dei sufficienti indizi, alla durata delle intercettazioni ed al numero delle proroghe, nonché alle intercettazioni ambientali nei luoghi di cui all'articolo 614 del codice penale.

L'oratore passa quindi all'illustrazione dell'emendamento 10.14, il quale modifica l'articolo 6 della legge n. 140 del 2003, segnalando preliminarmente che non vi è alcuna volontà di limitare i poteri dell'autorità giudiziaria, ritenendo importante il rispetto della funzione giudiziaria al pari di quella parlamentare.

Egli ritiene che il vigente articolo 6 possa presentare alcuni profili di legittimità costituzionale, dal momento che interviene, con legge ordinaria, su aspetti essenziali della disciplina delle prerogative e delle immunità parlamentari, materia che ha evidente rango costituzionale. Riservandosi di esprimersi in materia dopo la decisione che la Corte costituzionale assumerà a breve sul punto, si sofferma sulle modifiche contenute nell'emendamento.

In primo luogo illustra la modifica che specifica i requisiti previsti per la richiesta di autorizzazione, la quale, a suo avviso, deve contenere le norme di legge violate, gli elementi sui quali la richiesta si fonda, i nominativi delle persone indagate, nonché l'epoca della loro rispettiva iscrizione nel registro di cui all'articolo 335 del codice di procedura penale. Egli ritiene inoltre che essa debba dettagliatamente illustrare la rilevanza di ogni dato richiesto rispetto alle accuse formulate.

Il relatore osserva che solo questa prima parte dell'emendamento appare analoga alla prima parte dell'emendamento 10.9, presentato dal senatore Manzione, differenziandosene per le restanti parti.

Mentre infatti il senatore Manzione ritiene necessario reiterare le richieste di autorizzazione ogni qual volta, nel prosieguo delle intercettazioni, risultino coinvolti nuovi parlamentari, egli considera sufficiente la prima autorizzazione, ritenendo che l'istituto sia previsto a tutela dell'organo parlamentare, e non del singolo membro del Parlamento.

Altro aspetto di rilevante differenziazione tra la sua proposta emendativa e quella del senatore Manzione riguarda i criteri con cui la Camera di appartenenza concede l'autorizzazione. L'emendamento del senatore Manzione prevede infatti che tale autorizzazione sia concessa solo

nell'ipotesi in cui la Camera ritenga che l'utilizzazione della conversazione o del tabulato non sia suscettibile di interferire con l'esercizio delle funzioni parlamentari, laddove, a suo avviso, la Camera competente può non autorizzare l'intercettazione qualora ravvisi l'assenza di almeno uno dei requisiti previsti per la richiesta di autorizzazione ovvero l'evidente volontà di interferire con l'esercizio delle funzioni parlamentari.

In conclusione il relatore ribadisce l'esigenza di un confronto aperto e pubblico su temi di così forte rilevanza sociale e politica, onde evitare rischi di indebite strumentalizzazioni.

Il sottosegretario SCOTTI illustra in primo luogo l'emendamento governativo 7.12, rilevando le difficoltà di individuazione di un ufficiale di polizia giudiziaria responsabile per l'intero procedimento, considerando che, soprattutto in uffici di notevoli dimensioni, si verificano avvicendamenti continui, che non rendono possibile l'individuazione di un ufficiale responsabile per tutta la durata delle indagini.

Il Sottosegretario fornisce quindi alcuni chiarimenti richiesti dal relatore.

Quanto alla questione relativa agli accertamenti tecnici da effettuare sui documenti acquisiti al procedimento, il rappresentante del Governo ritiene che tale previsione non sia ultroneo, considerando che, prima di disporre le intercettazioni ambientali, si procede ad accertamenti tecnici di varia natura che richiedono un periodo superiore rispetto agli ordinari 60 giorni.

In ordine alla questione relativa all'inserimento di una norma penale in materia di riciclaggio all'interno del disegno di legge in titolo, il Sottosegretario osserva che, in sede governativa, si è profilata la necessità di estendere la disciplina sull'arresto obbligatorio in flagranza anche all'ipotesi di riciclaggio.

Condivide invece le osservazioni del relatore sul carattere superfluo della modifica, apportata, dall'articolo 17 del disegno di legge in titolo, all'articolo 431 del codice di procedura penale

Il senatore CASTELLI (LNP) integra l'intervento da lui svolto in una precedente seduta e illustra alcuni suoi emendamenti, soffermandosi su due aspetti di maggiore criticità, da una parte il numero abnorme di intercettazioni telefoniche svolte in Italia e i connessi costi per la loro espletazione, dall'altra l'uso illecito che di tali intercettazioni viene fatto.

Quanto in particolare all'abuso delle intercettazioni, l'oratore comunica di aver presentato emendamenti all'articolo 21 volti a sanzionare, in modo adeguato, coloro che illegittimamente diffondono il contenuto di comunicazioni o di intercettazioni. Al riguardo egli, con l'emendamento 21.19, intende modificare l'articolo 684 del codice penale nel senso di prevedere, per il giornalista responsabile, una sanzione amministrativa pecuniaria compresa tra un minimo di 10.000 euro ed un massimo di 100.000 euro, ritenendo che il riconoscimento del diritto di informazione e della libertà di stampa non possa operare a detrimento della dignità e dell'onore di cittadini spesso ingiustamente e incolpevolmente diffamati.

Interviene la senatrice Maria Luisa BOCCIA (RC-SE) la quale, ritenendo opportune le osservazioni del rappresentante del Governo sulla necessità di approvare il disegno di legge senza che ne venga stravolto l'impianto, manifesta la sua disponibilità a riconsiderare alcune proposte, valutando eventualmente la possibilità di ritirare parte degli emendamenti presentati.

Quanto alla volontà di novellare la legge n. 140 del 2003, l'oratrice esprime invece la sua contrarietà, ritenendo inopportuno, nell'attuale contesto politico e sociale, approvare norme che, intervenendo sul regime delle immunità e delle prerogative parlamentari, eventualmente con la reintroduzione surrettizia dell'istituto dell'autorizzazione a procedere, possano legittimamente determinare disorientamento e malessere nell'opinione pubblica.

A seguito della richiesta avanzata dal senatore CARUSO(AM), il PRESIDENTE riapre il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in titolo, fissandolo alle ore 20 di domani, giovedì 20 settembre.

Omissis

La seduta termina alle ore 16,10.

GIUSTIZIA (2ª)

MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2007

109ª Seduta

Presidenza del Presidente

SALVI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.

La seduta inizia alle ore 14,15.

Omissis

IN SEDE REFERENTE

(1512) Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pubblicità degli atti di indagine, approvato dalla Camera dei deputati

(95) VALENTINO. - *Nuove disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche e di pubblicazione di atti del procedimento penale*

(366) COSSIGA. - *Informativa al Parlamento in materia di intercettazioni delle comunicazioni*

(510) CALVI. - *Modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni e introduzione dell' articolo 617 - septies del codice penale concernente la rivelazione del contenuto di conversazioni e comunicazioni intercettate nel procedimento penale*

(664) CASTELLI. - *Disposizioni in materia di intercettazioni telefoniche ed ambientali e di pubblicità degli atti del fascicolo del pubblico ministero e del difensore*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 19 settembre scorso.

Il presidente SALVI invita i senatori D'Ambrosio e Caruso ad illustrare i nuovi emendamenti da loro presentati.

Il senatore **D'AMBROSIO** (*Ulivo*) illustra gli emendamenti 7.100 e 7.110, volti ad introdurre un'eccezione al termine di tre mesi per la durata delle operazioni di intercettazione, nonché per la durata delle intercettazioni ambientali nei luoghi di cui all'articolo 614 del codice penale. Al riguardo egli osserva che, per i reati contro la pubblica amministrazione, nonché per il reato di riciclaggio e per il reato di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, potendo le relative indagini durare fino a sei mesi, è opportuno consentire le intercettazioni per un periodo ulteriore rispetto alla scadenza trimestrale, al fine di non vanificare l'attività svolta fino a quel momento.

Il senatore **CARUSO** (*AM*) illustra l'emendamento 22.100, il quale, alla luce di alcune valutazioni in più sedi formulate dall'Autorità garante per la protezione dei dati personali, interviene sul decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in ordine alle sanzioni stabilite in caso di violazione del divieto di conservazione dei dati di traffico telefonico o telematico per fini diversi rispetto a quelli previsti. Al riguardo egli osserva che l'emendamento attribuisce al Garante la possibilità di vietare il trattamento dei dati o di disporre il blocco degli stessi, nonché il potere di prescrivere la pubblicazione o diffusione - effettuata gratuitamente nel termine e con le modalità prescritte con la decisione del Garante - di una o più testate della decisione che accerti la violazione ovvero di una dichiarazione riassuntiva della medesima violazione.

Il senatore rileva che tale proposta emendativa si inserisce in un contesto normativo e giurisprudenziale particolarmente complesso. Dopo aver ricordato gli effetti virtuosi prodotti sull'ordinamento dalla normativa introdotta nel 1996, in materia di tutela della riservatezza e dei dati personali, l'oratore osserva che il tema della tutela della *privacy* ha assunto una più intensa

rilevanza costituzionale, essendo ritenuto un diritto fondamentale della persona anche in campo giudiziario, richiamando al riguardo il nuovo articolo 111 della Costituzione.

Alla luce di tali considerazioni, il senatore ritiene che la sua proposta emendativa costituisce una necessaria integrazione del codice in materia di protezione dei dati personali, non solo nel senso di un ampliamento dei poteri del Garante, ma anche in riferimento alla possibilità, per i rappresentanti della stampa, di intervenire, con la presentazione di documenti o di richieste di audizione, nel procedimento che si attiva in caso di violazione delle prescrizioni contenute nel codice di deontologia.

L'oratore conclude affidando alla Commissione la valutazione sul merito dell'emendamento, ricordando però che esso, rispondendo alle indicazioni dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali, merita di essere adeguatamente preso in considerazione anche in ragione del ruolo positivo e da tutti apprezzato svolto dall'Autorità negli ultimi anni, in un settore nel quale occorre armonizzare e contemperare molteplici diritti di rilevanza costituzionale.

Il relatore, senatore **CASSON**(*Ulivo*), propone alla Commissione di sospendere l'esame del disegno di legge per procedere ad audizioni informali delle società telefoniche.

Al riguardo comunica che sono pervenute richieste di audizioni da parte delle società telefoniche in riferimento all'articolo 18 del disegno di legge in titolo, il quale interviene sui costi sostenuti dagli operatori delle comunicazioni per le prestazioni a fini di giustizia. Il relatore ricorda che su tale norma sono stati presentati alcuni emendamenti volti a prevedere prestazioni a titolo gratuito, ovvero a sostituire al canone annuo, quale forma di pagamento, il rimborso forfettario.

Il PRESIDENTE, ritenendo più opportuno procedere con la formulazione dei pareri sugli emendamenti al disegno di legge, eventualmente sospendendone l'esame prima della votazione degli emendamenti all'articolo 18, chiede ai Gruppi di esprimersi sul punto.

Il senatore **CARUSO** (*AM*) ritiene non opportuno sospendere l'esame dei disegni di legge per audire le società telefoniche, considerando che si tratta di un tema circoscritto che non incide sul disegno di legge nel suo complesso, ma esclusivamente su un aspetto marginale disciplinato all'articolo 18.

Il senatore **Massimo BRUTTI** (*Ulivo*) condivide la proposta del relatore, ritenendo opportuno procedere ad una breve sospensione dell'esame del disegno di legge per audire le società telefoniche sulla questione della modalità di pagamento delle attività di intercettazioni.

Si associa alla proposta del relatore anche il senatore **DI LELLO FINUOLI**(*RC-SE*), il quale osserva che l'audizione delle compagnie telefoniche può consentire una più piena cognizione dei molteplici aspetti legati al tema dei costi delle intercettazioni.

Il PRESIDENTE, preso atto che la maggioranza dei membri della Commissione condivide la proposta avanzata dal senatore Casson, rinvia l'esame dei disegni di legge in titolo.

Omissis

La seduta termina alle ore 15,05.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE
N° 1512

Art. 7

7.100

D'AMBROSIO

Al comma 1, alla lettera c), dopo le parole: "non superiore a tre mesi" inserire le altre: ", tranne che l'intercettazione sia disposta nell'ambito di indagini per reati contro la pubblica amministrazione o per i reati di cui agli articoli 648-bis e 648-ter del codice penale,".

7.110

D'AMBROSIO

Al comma 1, alla lettera d), al comma 3-bis ivi richiamato, dopo le parole: "due volte," inserire le altre: ", tranne che l'intercettazione sia disposta nell'ambito di indagini per reati contro la pubblica amministrazione o per i reati di cui agli articoli 648-bis e 648-ter del codice penale,".

Art. 22

22.100

CARUSO

Sostituire l'articolo con il seguente:

Art. 22. - (Modifiche al codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196). – 1. Al codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, sono apportate le seguenti modificazioni:

«a) Il comma 5 dell'articolo 139 è sostituito dal seguente:

"5. In caso di violazione delle prescrizioni contenute nel codice di deontologia o, comunque, delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 137, il Garante può vietare il trattamento o disporre il blocco ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera c). Nell'esercizio dei compiti di cui agli articoli 143, comma 1, lettera b) e 154, comma 1, lettera c) il Garante può anche prescrivere, quale misura necessaria a tutela dell'interessato, la pubblicazione o diffusione di una o più testate della decisione che accerta la violazione, per intero o per estratto, ovvero di una dichiarazione riassuntiva della medesima violazione.";

b) dopo il comma 5 sono inseriti i seguenti:

5-bis. - Nei casi in cui al comma 5, il Consiglio Nazionale e il competente consiglio dell'Ordine dei giornalisti anche in relazione alla responsabilità disciplinare, nonché, ove lo ritengano, le associazioni rappresentative di editori, possono far pervenire documenti e la richiesta di essere sentiti.

5-ter. - La pubblicazione o diffusione di cui al comma 5 è effettuata gratuitamente nel termine e secondo le modalità prescritte con la decisione, anche per quanto riguarda la durata, la collocazione, le relative caratteristiche anche tipografiche e l'eventuale menzione di parti interessate. Per le modalità e le spese riguardanti la pubblicazione o diffusione disposta su testate diversa da quella attraverso la quale è stata commessa la violazione, si osservano le disposizioni di cui all'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 2003, n. 284,"

c) Nell'articolo 170, comma 1, le parole: "26, comma 2, 90, " sono sostituite dalle seguenti: "26, comma 2, 90, 139, comma 5,"».